

I mille occhi

Festival internazionale del cinema e delle arti

CURRICULUM

Il festival, con sede a Trieste, viene realizzato ogni anno dall'Associazione culturale Anno uno, fondata nel 2001. L'obiettivo dei Mille Occhi, attivi dal 2002, è di ripensare la forma festival, convinti che l'importanza del cinema non debba basarsi solo su quanto già affermato, ma debba cercare nuovi target di pubblico, rimescolando le carte tra cose note e poco note, tra cinema del passato e produzione corrente, tra status quo generazionali. Per questo motivo, lo sguardo dei Mille Occhi, che prende il nome dal titolo originale de *Il diabolico dottor Mabuse* di Fritz Lang, non intende restringersi a un territorio o a un'epoca o a un genere: rivolgere il proprio interesse a 360 gradi verso il cinema implica un'esigenza di convinzione su tutte le scelte di programma, rinunciando a mere panoramiche informative; implica anche mettere in rapporto le parti di questo programma, superando ghetizzazioni quali gli spazi retrospettivi, giacché i film rivivono al presente a ogni proiezione, e gran parte di ciò che ha un valore nella produzione cinematografica attende ogni volta che questo valore sia focalizzato da un nuovo pubblico, all'insegna del gusto per la scoperta.

ASSOCIAZIONE ANNO UNO

L'Associazione culturale Anno Uno è stata costituita da persone provenienti da diverse aree culturali e competenze eterogenee con l'intento di dare vita nella città di Trieste ad eventi culturali, il cui catalizzatore è il cinema, di interesse internazionale, valorizzando e riunendo le molteplici professionalità affermatesi in Italia e all'estero dagli anni '60 in poi e favorendo la formazione di professionalità cinematografiche nelle nuove generazioni. Oltre a organizzare il festival dei Mille Occhi, l'associazione si occupa del progetto Cinema con i giovani, che utilizza il linguaggio del cinema come potente strumento per la formazione e la crescita dei ragazzi; e della gestione permanente di un ricco archivio di materiale cartaceo e video, riguardante non solo molte zone della storia del cinema, ma anche il rapporto del cinema con le altre arti (in via di confluenza nell'archivio della Mediateca presso la Casa del Cinema di Trieste).

PREMIO ANNO UNO

All'interno del programma del festival ha un ruolo particolarmente importante il Premio Anno uno, assegnato a un autore "del nostro tempo" per la sua opera complessiva con particolare riferimento a un nuovo film che, nel segno della capacità continua di sorprendere e spiazzare dell'opera di Roberto Rossellini, tra cui lo stesso suo film intitolato Anno uno, non è stato ancora accolto con la dovuta attenzione dalla critica e dall'establishment festivaliero. Gli autori sinora premiati e ospitati dal festival sono stati Kira Muratova, Mircea Daneliuc, Werner Schroeter, Paulo Rocha, John Gianvito, Helena Ignez, Thomas Harlan, Klaus Wildenhahn, Marc Scialom, Franco Maresco, Tariq Teguia, Vítor Gonçalves, Vlado Škafar.

LE 15 EDIZIONI REALIZZATE DEL FESTIVAL I MILLE OCCHI

Il festival si è occupato tra l'altro (in molti casi avendo i cineasti come ospiti) di Myriam Mézières, Alexis Damianos, Victor Erice, Jean Vigo, Massimo Troisi, José Val del Omar, Stavros Tornos, Vittorio De Seta, Nando Cicero, Larisa Šepit'ko, Robert Rossen, Barbara Loden, Živojin Pavlović, Matjaž Klopčič, Breda Beban, Jackie Raynal, Michael Reeves, Carl Theodor Dreyer, Jacques Baratier, Jean-Marie Straub e Danièle Huillet, Piero Vivarelli, Vittorio Cottafavi, Bulle Ogier, Nico Papatakis, Eric Rohmer, Leo McCarey, Claude Autant-Lara, Michel Delahaye, Sonja Savić, Lola Salvi, Walerian Borowczyk, Brunello Rondi, František Čap, Georg Wilhelm Pabst, Frank Wysbar, Helmut Käutner, Giorgio Bianchi, Zouc, Jean-Claude Rousseau, Augusto Genina, Giorgio Venturini, Mario Camerini, Francesco De Robertis, Lia Franca, Stephen Dwoskin, Valerio Zurlini, Thomas Jenkoe, Gianni Da Campo, Raffaello Matarazzo, Raffaele Andreassi, Luca Comerio, Oreste Palella, Deborah De Robertis, Niki de Saint Phalle, Carmelo Bene, Renato Dall'Ara, Walter Santesso, Giovannino Guareschi. Icone del festival sono state Lydou Vigo, Leni Riefenstahl, Jean Seberg, Amparo Matiz, Dawn Addams, Belinda Lee, Piper Laurie, Sylvia Lopez, Marta Toren, Kim Novak, Barbara Kwiatkowska-Lass, Sylva Koscina, Marina Berti, Daliah Lavi, Ann Sheridan.

Main partners del festival sono La Cineteca del Friuli – Archivio Cinema del Friuli Venezia Giulia e Centro Sperimentale di Cinematografia – Cineteca Nazionale, cui si è aggiunta la collaborazione di molteplici archivi ed istituzioni regionali, italiane, europee e americane. Il festival è diretto da Sergio M. Grmek Germani, e si avvale di un'ampia e prestigiosa rete di collaboratori al programma, come Olaf Möller, Roberto Turigliatto, Fulvio Baglivi, Simone Starace, Dario Stefanoni.

QUALITÀ DI REALIZZAZIONE

Nella transizione delle sale dalla pellicola al digitale, I Mille Occhi ritengono indispensabile che festival e cineteche proiettino i film realizzati in pellicola nei formati originali, almeno finché i musei non esporranno copie digitali dei dipinti. Siamo costretti a poche eccezioni in casi di accertata inaccessibilità di pellicole proiettabili. Il festival diventa, nella sua pratica stessa, momento di riflessione sui diversi supporti e formati dell'immagine, con la massima apertura verso le nuove forme (sino alla loro proliferazione in rete, con selfies, cellulari, webcams e via dicendo) senza smarrire la forza dell'immagine chimica e analogica della pellicola.